Questo è mio padre che legge distratto,

questa è mia madre con i bigodini in testa,

questo poi sono io che rido/

rido e non penso a niente.

Non penso a quanto tempo ci vuole

per stampare una fotografia,

a tutti i pomeriggi che mi cadono addosso,

tra traduzioni d’inglese, passi e ripassi di una lontana antologia.

Questa è mia madre nel quarantasei,

e forse anche lei rideva e non pensava a niente/

solo ad asciugarsi gli occhi da un dopoguerra,

come da un telegramma urgente.

Questi sono i miei giorni,

le fotografie di ieri,

che guardo e riguardo,

attraverso le pagine dei pensieri.

Questo sono io nel campo dell’oratorio,

due gambe magre magre

e la maglietta rimediata col numero sette.

Questo è mio padre, questa è mia madre,

tra il giallo e la piega di una fotografia,

selciato che affiora nella mente,

all’ombra di un cinema di periferia.

“viraggio seppia” – (1986)

autore: Demetrio Cadeddu